

# DIAMO FORMA AI NOSTRI SOGNI

Cammino per giovani dai 20 ai 35 anni  
#casasanraffaelesv 19 dicembre 2021

*I sogni sono  
come le stelle,  
basta alzare gli occhi  
e sono sempre là.*

Jim Morrison

## Dal Vangelo secondo Marco

Mc 13, 24-32

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:  
«In quei giorni, dopo quella tribolazione,

il **sole** si oscurerà,  
la **luna** non darà più la sua luce,  
le **stelle** cadranno dal cielo  
e le **potenze che sono nei cieli**  
saranno sconvolte.

Allora vedranno il **Figlio dell'uomo**  
venire sulle **nubi** con grande potenza e gloria.

Egli manderà gli **angeli**  
e radunerà i suoi eletti dai **quattro venti**,  
dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

Dalla **pianta di fico** imparate la parabola:  
quando ormai il suo **ramo diventa tenero**  
e spuntano le **foglie**, sapete che l'**estate è vicina**.

Così anche voi:  
quando vedrete accadere queste cose,  
sappiate che **egli è vicino, è alle porte**.

In verità io vi dico:  
non passerà questa generazione  
prima che tutto questo avvenga.  
Il cielo e la terra passeranno,  
ma le mie parole non passeranno.

Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, L'Ora è sempre piena di Dio!  
né gli angeli nel cielo né il **Figlio**, eccetto il Padre».

## Fra le righe...

La Pandemia non è la prima...  
...non sarà l'ultima!

Navigare a vista senza punti  
di riferimento!

Si scorge meglio in mezzo alla nube  
che in piena luce...

Angeli = apostoli = messaggeri  
per dire una parola nuova a tutti

Tenacia e sorpresa...  
... **tenerezza e giovinezza...**  
... il tempo favorevole della **dolcezza!**

Avere la certezza che Dio  
ti cammina a fianco... ti sente dentro!  
Egli sogna il tuo sogno!

Chi legge comprenda...  
e veda nelle proprie tribolazioni  
lo stesso mistero di morte e resurrezione  
di Cristo Signore.

## Per meditare...

Discepoli, adesso, del fico. In questi capitoli – che precedono i racconti della Passione di Gesù – siamo chiamati a diventare discepoli, continuamente. Al capitolo undicesimo era l'asino a istruirci e, adesso, anche il fico che – mentre nel capitolo undicesimo non dava i frutti sperati da Gesù – adesso diventa anche lui maestro.

È interessante anche questo, Gesù aveva appena detto ai suoi che si sarebbe visto il Figlio dell'uomo venire sulle nubi; adesso, li richiama a guardare il fico. Ecco, queste due cose sono molto in relazione. Noi ci abituiamo, ci possiamo abituare a scorgere la venuta del Figlio dell'uomo quando impariamo a conoscere la realtà; cioè, il Figlio dell'uomo che viene sulle nubi, non è che è un invito a fuggire la realtà presente, ma lo vediamo nella misura in cui sappiamo aprire gli occhi sulla realtà, adesso per esempio a guardar fuori e a imparare, anche dal fico Mi viene in mente, che questo invito di Gesù a diventare discepoli del fico, è l'invito a scorgere i segni di vita presente, della vita che sta nascendo; sta portando l'attenzione a quelli che sono i frutti di questo albero. Una vita che dice germina, germina le foglie, il ramo si fa tenero, l'estate è vicina. Ecco, saper guardare la realtà, in questo caso, significa saperla guardare con gli occhi di chi, in questa realtà, sa scorgere questi segni di vita; possono essere anche piccoli, dei germogli, però è importante perché contengono la vita.

È bello vedere che proprio all'inizio della primavera, l'albero del fico sembra tutto morto, è secco, e difatti il legno è secco.

Invece, dice, quando comincia un po' a essere meno secco. Cioè, siamo in pieno inverno ancora, perché poi si passa subito alla stagione dei frutti, già dall'inverno alla primavera perché già in primavera fa i frutti. Cioè, dice, guarda quest'inverno, vedi che c'è qualcosa, un ramoscello che già comincia a non esser più rigido, ha dentro la linfa che comincia a vivere; vuol dire che è vicina la primavera! E son già pronti i primi frutti, tra poco. E allora, cosa ti insegna questo? Quando tutto ti sembra inverno?

Sì, lì scorgi, appunto, i frutti. E mi viene anche in mente che c'è questo sguardo di Gesù sulla realtà, che è molto attento, non va di fretta sulle cose. Ma saper dire queste cose, significa che Gesù ha dato del tempo a questo sguardo, a vedere come cresce la vita, come nasce la vita. Saper posare l'attenzione su queste cose significa educare il proprio sguardo, significa anche riconoscere la bontà delle cose. Allora, quello che diceva prima del fico – che aveva solamente foglie – fa vedere che Gesù è molto attento alle varie cose che succedono. E qua dice che l'estate è vicina, questo ormai è l'avvento prossimo, questa estate, sempre. Allora, questa è la vita che è presente, e dal fico Gesù dice Così anche voi.

tratto da Silvano fausti, commento a Mc 13, 28-32, Sito dei Gesuiti di Villapizzone

## e ancora...

“L'ora”... Non conosciamo l'ora della sua ultima venuta, ma sappiamo che lui torna in ogni ora della notte e del giorno: di sera, quando si dona, di notte quando va nell'orto, a mezzanotte quando lotta, alle tre di notte quando è reso, arrestato, al canto del gallo quando è rinnegato, alle nove quando è crocifisso, a mezzogiorno quando si oscura il sole, alle tre del pomeriggio quando spira, alle sei di sera quando entra nella notte del sepolcro per il riposo sabbatico. Ogni ora della notte - ed è sempre notte - chi tiene gli occhi aperti e veglia, lo vede venire.

“Nessuno sa, né gli angeli né il Figlio”. quando è certo e determinato l'evento, altrettanto è incerta e indeterminata l'ora e il giorno della fine nostra, della fine del mondo e della sua ultima venuta. Così Dio ha saggiamente stabilito per il nostro bene. Infatti, se sapessimo il giorno e l'ora, cadremmo in un terrore pietrificante o in un'attesa alienante, invece di vivere ogni istante facendo la sua volontà. inoltre non sapere il quando ci fa vivere

la nostra finitezza come luogo di conversione dalla paura della morte all'abbandono filiale nelle mani del Padre. Quel giorno poi dipende anche dalla nostra libertà così dura a convertirsi, alla quale viene incontro la pazienza di Dio. Quel giorno e quell'ora, infine è ogni giorno e ogni ora in cui ci decidiamo per lui. È infatti sempre questo il tempo di dare frutto.

Tratto da Silvano fausti, Ricorda e racconta il Vangelo, la catechesi narrativa di Marco pagg.428-429

### **Alcune domande/sollecitazioni per continuare a lavorarci sopra!**

*Quali punti di riferimento sono venuti meno in questo tempo, nella tua vita?  
Quali di questi è bene lasciarli "andare", quali è importante "recuperarli" ?*

*In questo tempo riesci a "alzare la testa", a guardare le cose con spirito nuovo, da un punto di vista nuovo?*

*Nella tua vita è presente qualcuno che può aiutarti a dare un senso diverso alle cose che ti accadono? Quale relazione c'è con queste persone: quali doni ne derivano?*

*Cosa è per te la "vera gioia"?*

*Tu ti chiedi mai come stà Dio?*

*Cerca nella tua esperienza attuale un "frutto dolce", che nonostante tutto, ha nutrito la tua interiorità! Un'esperienza per la quale vada la pena dire "grazie", una persona (o delle persone) che abbia riempito/costruito in maniera piena questa tappa della tua vita.*

### **Ogni momento per allargare lo Spirito ha un luogo!**

*Se vuoi continuare a pregare... rimani in chiesa!*

*Se ti serve un posto dove approfondire... vai nella sala Renata Cuneo!*

*Se ti serve un posto per rifocillarti... sali nel salone Don Genta!*

*Se hai bisogno di sgranchirti le gambe ... goditi la darsena!*

### **Orari della Giornata**

**16.00** accoglienza

**16.15** inizio attività e meditazione

**17.00** tempo di silenzio, approfondimento e relax

**18.00** preghiera finale in chiesa